



Migliorare i rapporti banca-impresa agricola si può, ecco come

L'agricoltura è un settore economico caratterizzato da alta intensità di capitale, con elevato fabbisogno di risorse finanziarie per attivare i processi produttivi, bassi ritorni degli investimenti, cicli produttivi di lunga durata, aziende di ridotte dimensioni.

Tali caratteristiche richiedono disponibilità di credito, anche di origine bancaria, ma possono essere all'origine di difficoltà nella sua concessione da parte delle stesse banche.

Per unità di valore aggiunto prodotto i crediti concessi dal sistema bancario all'agricoltura sono superiori a quelli riscontrabili per altri settori economici e, tuttavia, si rileva una certa insoddisfazione sia tra gli agricoltori sia nel sistema bancario per la situazione attuale dei rapporti tra aziende e banche. Archiviato da tempo nel settore credito il «regime speciale», il credito all'agricoltura è stato assimilato al credito all'impresa, ma i risultati non sono sempre stati pari alle aspettative. Così che all'interno delle stesse banche si assiste alla creazione di nuclei di valutazione specializzati nella concessione di crediti alle aziende agricole.

In effetti le modalità con cui il credito viene concesso si sono profondamente modificate negli ultimi tempi. Per erogare il credito la banca ha bisogno di un numero crescente di informazioni, formalizzate secondo schemi standard, e applica regole via via più stringenti.

Le motivazioni vanno ricercate, fra il resto, nella normativa sempre più invasiva e nel desiderio degli operatori ai vari livelli di ridurre al minimo le loro personali responsabilità nel caso che «qualche cosa vada male».

In conseguenza si assiste a una progressiva spersonalizzazione del rapporto tra banche e imprese. La valutazione del merito creditizio lascia poco spazio a valutazioni qualitative relative al livello di conoscenza che la banca ha dell'impresa e dipende, quasi esclusivamente, da elementi quantitativi relativi alla capacità dell'azienda di generare un'adeguata redditività, al livello di

indebitamento, all'idonea copertura del fabbisogno di capitali.

L'elemento fondamentale preso in considerazione per l'erogazione del prestito è costituito dalla valutazione sulla capacità di rimborso, mentre un ruolo secondario gioca la disponibilità di idonee garanzie. Sotto questo profilo va segnalata, in primo luogo, la difficoltà per il generico valutatore bancario di comprendere la reale situazione dell'azienda agricola date le specificità contabili e fiscali del settore. In secondo luogo, i ridotti rendimenti che nel breve e medio periodo gli investimenti in agricoltura usualmente garantiscono, se considerati al di fuori delle specificità del settore, rendono più difficili valutazioni positive. Infine, per prestiti di entità relativamente ridotta, quali sono quelli richiesti dalle aziende agricole, che sono notoriamente imprese per lo più di piccole dimensioni, si hanno costi amministrativi proporzionalmente più elevati. Quest'ultima circostanza ostacola, a volte, i necessari approfondimenti e «sempre per non rischiare» porta a rifiutare il prestito.

TRE AZIONI POSSIBILI

Ritengo non sia verosimile il ritorno a un «regime speciale» per il credito agricolo, ma in attesa di una rivisitazione complessiva delle modalità di concessione del credito alle aziende agricole nell'immediato si può pensare a lavorare in tre direzioni. È sicuramente possibile un accordo tra organizzazioni professionali e Associazione bancaria italiana (Abi) per chiedere la messa a punto di modalità di valutazione delle richieste adeguate alle specificità del settore agricolo. Dovrebbero poi essere individuate, nel caso di crediti deteriorati, modalità di superamento delle difficoltà che valorizzino le conoscenze specifiche e le capacità degli imprenditori coinvolti. Infine, è necessaria una maggior attenzione da parte degli agricoltori alla gestione degli aspetti finanziari delle loro imprese, ricorrendo se del caso all'aiuto di professionalità esterne all'azienda. ●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.